

IVG

Albissola, alla scoperta di Matteo Calcagno

di **Claudio Nucci**

24 Novembre 2017 - 18:46



Albissola. “Il calcio per sognare, il calcio come arte, religione e bellezza, il calcio come linguaggio comune, un modo per riconoscersi e ritrovarsi”.

Eduardo Galeano, famoso scrittore uruguayano, è stato il più grande narratore di storie e leggende calcistiche, in gran parte incrociatesi nel porto di Montevideo, scalo di grandi navi bianche, in arrivo dall’Europa, come i transatlantici **Augustus** e **Giulio Cesare**, che tanti italiani hanno portato alla foce del **Rio de la Plata**, all’inizio della seconda metà del secolo scorso...

L'Uruguay è una piccola nazione, che conta tre milioni di abitanti, **dove l'amore per il calcio riesce a essere più forte di qualsiasi disillusione, perché, come scrive Galeano**, "per quanto i tecnocrati lo programmino perfino nei minimi dettagli, per quanto i potenti lo manipolino, **il calcio continua a voler essere l'arte dell'imprevisto, dove quando meno te l'aspetti, salta fuori l'impossibile**".

E' proprio dalla capitale della nazionale 'celeste', che parte la storia di **Matteo Calcagno, difensore classe 2000**, dell'**Albissola**, che deve aver attinto geni dagli anni (una ventina) che **i nonni materni hanno trascorso in Sud America (dove è nata la madre)**, prima di tornare alle origini, ad **Arenzano**, cittadina in cui vive il giovane, che si sta imponendo, come uno dei migliori prospetti del campionato di Serie D.

Stimolato sull'analogia sudamericana, non nega, affermando:

"Dei giocatori platensi e uruguaiani in particolare, **apprezzo la 'garra', la determinazione, la voglia di non mollare mai, che fanno parte anche del mio carattere**, al punto che **l'applicazione**, per le cose che faccio, **è sempre massima**. L'amore per il gioco del calcio, tuttavia, viene da mio padre, come l'insegnamento che, **senza passione, non si realizzano i sogni**".

Che **differenze** hai trovato, **nel passare dal settore giovanile del Genoa, alla Serie D, con l'Albissola?**

"E' stato un salto importante... ho militato **sette anni nelle fila rossoblù, affinando la formazione**, soprattutto, dal **lato tecnico**. Le differenze sono tante, rispetto al settore giovanile... **In Serie D c'è molta pressione, in chiave risultato e la caratura degli avversari non concede errori, salvo essere immediatamente puniti... Quindi è basilare una costante concentrazione, per tutta la durata della gara**. Anche la **tattica** ha una maggiore valenza e in questo ritengo dover affinare la crescita, mentre, a **livello fisico, il miglioramento va ricercato nella rapidità dei primi due passi**".

Del periodo 'genoano', quali ricordi ti porti dentro?

"Senza ombra di dubbio, **la partecipazione, con i Giovanissimi Nazionali, al 'Mundial' per club, svoltosi a Manchester, quando, al termine di un cammino straordinario, abbiamo raggiunto la finale, persa, poi, ai rigori, contro la squadra africana Right to Dream Academy**"

Torniamo al presente... come ti trovi sul 'pianeta' Albissola?

"Molto bene" - afferma convinto **Calcagno, grande estimatore dei madrilisti Marcelo e Sergio Ramos** - "Tanto è vero che, quando, in estate, si è **presentata la possibilità di venire a lavorare con mister Fabio Fossati, non ho esitato un attimo**, conscio del fatto, che mi sarei trovato a far parte di un progetto interessante, condotto dal team del presidente **Mirco Saviozzi**. E **la realtà sta dando ragione alla mia scelta...** infatti sto vivendo un'ottima annata, sia calcistica che umana, in un **gruppo coeso, dove i giocatori più esperti** (ndr, cita fra gli altri, **Sancinito, Cargioli e Piacentini**) **sono un punto di riferimento per i giovani**, sotto ogni punto di vista".

Come fai convivere scuola e calcio?

"I sacrifici sono indubbi, ma riesco a far combaciare il tutto, **spinto, come dicevo**

prima, dalla passione, che metto in ogni cosa in cui credo”.

A proposito di mondiali calcistici, vista l’eliminazione della Nazionale italiana, è scontato immaginarti ad applaudire **l’Uruguay?**

“Certamente il mio tifo sarà tutto per **Luis Suárez e Edinson Cavani**... e **Martín Cáceres**, aggiungiamo noi, viste le **affinità col plurinazionale uruguayano**, ora in forza al Verona... che wikipedia (nel dettaglio delle caratteristiche tecniche) definisce **“un giocatore affidabile, dotato di grande concentrazione, che gli consente di sbagliare difficilmente l’approccio alle partite”.**

“Vamos Celeste”.